



I farmaci dell'Anima

Le taumaturgiche ammonizioni de
L'IMITAZIONE DI CRISTO
a cura di Giuseppe Grassi

Progetto approvato
dal Comitato Scientifico
del Centro Universitario di ricerca
"Cure palliative in pazienti con
malattie inguaribili e terminali"
Centro **"CASCINA BRANDEZZATA"**

il progetto

introduzione

I farmaci dell'Anima

:Motivazioni ed ideazione

Il Progetto “**I farmaci dell'Anima**”, è stato presentato, nella sua proposta originaria, il 26 Aprile 2004, alla Commissione di Valutazione del Centro Universitario di Ricerca “Cascina Brandezzata”, in risposta al Bando 2004, per il finanziamento di Progetti di ricerca sull'argomento della Medicina palliativa per Pazienti con malattie inguaribili e terminali.

Da una Commissione nominata dal Comitato Scientifico del Centro Universitario e dal Comitato Scientifico della Fondazione Lu.Vi Onlus, è stato valutato positivamente e selezionato per la presentazione ai membri del Comitato Scientifico, avvenuta il 15 dicembre 2004 presso la sede di Fondazione Floriani.

L'idea del progetto è maturata, in seguito alla frequentazione di una serie di seminari e convegni sul tema dell'assistenza alle fasce deboli della popolazione. In tali consessi la scienza medica e la ricerca farmaceutica nella cura del dolore, hanno dichiarato la propria soddisfazione riportando i grandi successi ottenuti, potendo vantare d'essere ormai in grado di eliminare e sconfiggere con farmaci e terapie adeguate oltre l'85% del dolore fisico.

Con gran sincerità e umiltà, è stato evidenziato come però, la stessa “scienza medica” sia in sostanza impotente nell'eliminare o lenire l'altro aspetto importantissimo e fortemente presente negli ammalati inguaribili e terminali, - la sofferenza e la preparazione alla morte - aspetto che anche le più accurate e sensibili terapie neuropsicologiche non sono in grado di aiutare in modo efficace.

Per la prima volta, la “riflessione” di una comunità scientifica di prestigio e valore internazionale, riconosce la necessità dell'intervento di un'altra assistenza nella gestione di una malattia definita “inguaribile e terminale” da affiancare a quella primaria ed insostituibile dell'apparato medico sanitario; avanzando una richiesta di collaborazione su un piano assolutamente paritario, con un'assistenza più vicina alla sfera della “spiritualità”, recuperabile nel mondo del “volontariato” in generale ed in particolare, in quello dei fornitori di assistenza spirituale.

Da queste considerazioni è partito uno straordinario “appello” che fa giustizia di secoli di diatribe sulla prevalenza del pensiero laico-scientifico o di quello spirituale-religioso; un “Appello” epocale che nasce, da un luogo “privilegiato”, in cui tanti operatori vivendo

quotidianamente a contatto con il dolore, con la sofferenza e la morte, costatano la precarietà del vivere umano. Questo Progetto ha inteso accogliere questo appello partendo dalla convinzione che:

- La sola motivazione etica, anche se coadiuvata da corsi di formazione basati su solide basi scientifiche, non può bastare ad evitare che la morte sia vissuta come una tragedia.
- Dove l'uomo non può più nulla, o si cade nella rassegnazione e nel fatalismo e ancor peggio nella disperazione, oppure ci si affida al “**messaggio cristiano**”, il solo che può trasformare la sofferenza ed il dolore in gioia, presentare la morte terrena come passaggio necessario alla vera vita, portare, pace, calma, serenità e speranza non solo al morente ma anche a tutti i suoi familiari ed amici.



I farmaci c

:Contenuti

Questa prima ricerca, riguarda la pubblicazione e diffusione di un'originale ed inedita edizione de "L'Imitazione di Cristo" e intende offrire agli utenti degli "Hospice", la possibilità di conoscere, avvalersi e far propri, i prodigiosi doni che la lettura o l'ascolto di questo testo, offre a tutti coloro che si apprestano a riceverne con cuore e animo disponibile, le taumaturgiche ammonizioni in esso contenute e che hanno avuto e continuano ad avere testimonianza, nel corso di tanti secoli in tutte le parti del mondo.

Nei suoi contenuti, il Progetto si fa carico della necessità di intervenire su un "volontariato" particolarmente motivato al fine di formare nuovi ed utili operatori, ricercatori, "tecnici della sofferenza", preparatori al "ben morire", da affiancare all'opera primaria ed insostituibile di medici, infermieri, psicologi:

- da una parte **l'apparato medico** che cura, previene, ricerca e lenisce il dolore;

- dall'altra **un volontariato** cui è affidato il compito d'intervenire in aiuto di questi pazienti con l'insostituibile terapia di un'assistenza spirituale offerta per esempio, da presbiteri con particolari carismi e da volontari adeguatamente formati e fortemente motivati.

Noi uomini, solitamente, poco ci prepariamo all'evento della morte, ad abbandonare fisicamente questa terra, a convincerci della nostra precarietà, ad accettare serenamente il dolore, la sofferenza e la morte, a causa anche di un'educazione e di una cultura che sin dall'infanzia ne è carente. L'obiettivo primario e l'oggetto di tale Progetto di ricerca, vuol tentare di colmare tale lacuna. Potremmo dire: **"Come, infatti, il pane fa bene al corpo, così anche il Verbo giova immensamente all'anima"**.

Si afferma che non bisogna avere paura o timore di pronunciare la parola "morte"! Ma cosa si fa per prepararsi a "ben morire"? Ciò che è sempre stato fatto o che si è tentati di fare è di nascondere il problema, di non affrontarlo, di non rappresentarlo, di far finta - per il bene di tutti - che non esista! Con la conseguenza che **"Molte persone, hanno così paura della morte, da non riuscire a vivere"**.

Il problema dell'accettazione del dolore, della sofferenza, della malattia e della morte, trova come primo protagonista il paziente, ma non trascurabile e da non sottovalutare, per lo stesso stato di benessere del paziente, è la presa in carico delle tante problematiche che si ribaltano su tutti coloro che gravitano intorno al paziente, dal personale medico ed infermieristico, ai parenti più stretti, agli amici più cari. Su queste persone, occorre intervenire, con attenzione e cura particolare, sia nella fase d'informazione e conoscenza della reale condizione dello stato di salute del paziente (di pertinenza e competenza esclusivamente medica), sia con una guida ed un'assistenza specifica nella gestione della fase terminale della malattia e nella successiva fase del lutto.

Da tale progetto, ognuno può attingere, per offrire con sincerità e senza alcuna ipocrisia, il proprio amore per il fratello bisognoso; può cercare gli strumenti più idonei, quali la parola, la testimonianza, l'amore fraterno, rendendosi capace di trasformare in dono prezioso la sofferenza.

Così come da tempo un serio impegno della "ricerca medica e farmaceutica", può oggi efficacemente aiutare a lenire, avviandosi a sconfiggerle completamente, le cause del "dolore fisico", l'apertura di nuove "frontiere" e l'apertura a nuove "collaborazioni" nello studio e nella ricerca per l'eliminazione delle cause della "sofferenza", potrà permettere d'intervenire sulla "sofferenza" anche con adeguati non improvvisati supporti spirituali.

I farmaci dell'Anima progetto fA

:Obiettivi

Obiettivo principale del Progetto è il tentativo di cercare di dare una risposta a questa domanda: “E’ possibile, con le sole metodiche scientifiche, preparare e formare operatori in grado di somministrare terapie di guarigione o sollievo alla “sofferenza”? “

Questo progetto, in parallelo con l’altro di carattere più strettamente medico e scientifico, vuole presentare e sperimentare un nuovo percorso, nella ricerca della guarigione della “sofferenza”. Esso intende, offrire non solo a pazienti e familiari ma ad ogni operatore, di qualsiasi centro ospedaliero o luogo di cura, dal personale medico e paramedico a tutto il mondo del “volontariato”, uno strumento operativo e di formazione per mettere in pratica il messaggio universale d’amare il prossimo come se stessi.

Si può insegnare l’amore per il fratello? Si può essere non credenti ed essere sereni davanti alla morte? Certo tanti, anche fuori d’ogni riferimento religioso, ma ispirati da una forte motivazione etica e sociale già lo fanno, ed anche con grandissimi risultati.

Il Progetto non si propone di “convertire” il lettore ad abbracciare una fede prima che sopraggiunga la morte.

Propone di sperimentare invece, una soluzione complementare alle cure palliative, una soluzione che possa aiutare pazienti e familiari, attraverso anche l’esperienza cristiana, ad attraversare con maggior serenità l’inevitabile percorso della sofferenza e del dolore.

Propone la diffusione e la conoscenza di questo mirabile “Testo”. Gli stimoli e le riflessioni che da esso scaturiscono, possono certamente offrire un aiuto incomparabile nel rendere possibile sopportare con gran serenità l’intero iter di una malattia anche grave, dal momento delicatissimo dell’esser messo a conoscenza, alla fase operatoria e post operatoria, nonché permettere di vivere con serenità anche nella consapevolezza d’esser nella precarietà.

“L’Imitazione di Cristo” primo farmaco dell’anima

Questo Progetto indica come primo importante **farmaco dell’anima** “L’Imitazione di Cristo”.

Propone la conoscenza, la pubblicazione e la diffusione di questa, inedita, particolare edizione, frutto di un intenso ed appassionato lavoro di rielaborazione di oltre tre anni su un testo anonimo del 1700. I “perché” di questa scelta possono essere riassunti nei seguenti punti:

- In ogni parte del mondo, si è avuta e si continua ad avere testimonianza che tale “farmaco” può essere davvero riconosciuto come una medicina portentosa, particolarmente adatta ad offrire serenità anche a tutte quelle persone coinvolte nell’affrontare una malattia molto seria, dall’esito non sempre positivo ed a prepararsi a quello che viene anche definito il “ben morire”.

- L’intera umanità è oggi più che mai attenta ai problemi e alla ricerca di nuova spiritualità e “L’Imitazione di Cristo”, sin dalla sua comparsa nel tredicesimo secolo, ha sempre suscitato grande interesse, non solo in Italia ed in Europa, non solo fra religiosi e laici di tutto il mondo cattolico e non, ma specialmente in quei paesi nei quali la domanda di spiritualità è molto alta come il Giappone e l’America.

Si pensi, che nei secoli scorsi, il libro dell’”Imitazione” è stato pubblicato e tradotto con grande successo praticamente in tutte le parti del mondo e con una grande accoglienza anche nel mondo musulmano.

- Tale sublime Libro fornendo elementi di lettura facili, istruttivi e sostanziosi, ha un grande e sperimentato potere “taumaturgo”.

- I temi della sofferenza e del dolore, sono ampiamente presenti, in un confronto illuminante con quelli della ragione, della fede, della speranza.

- Ognuno può trovare nella sua lettura e meditazione, una fervida guida spirituale, per meglio comprendere e prevedere i fatti e gli accadimenti della propria vita.